

in arte

NOVEMBRE 2004 N. 55

Il concorso di progettazione per la nuova sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" a Teramo

Alfonso De Albentiis

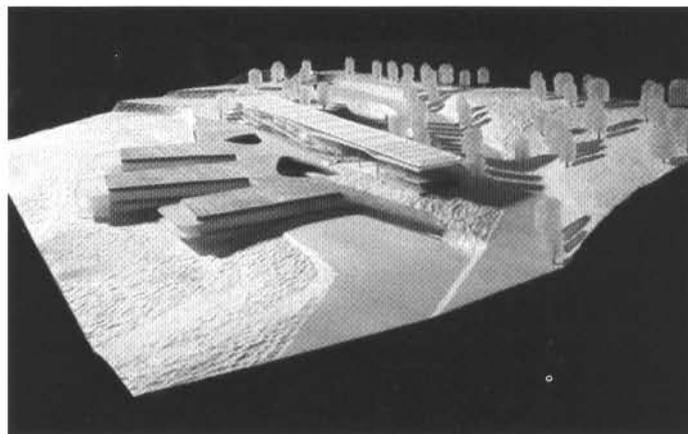
Si è concluso il concorso internazionale di progettazione in due fasi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale d'Abruzzo e Molise "G. Caporale" di Teramo con ottimi risultati qualitativi e di partecipazione. L'intervento si colloca nell'ambito del progetto più generale della costituzione di un polo agro-alimentare nella città di Teramo e consiste nella delocalizzazione dell'attuale sede dell'Istituto Zooprofilattico in un'altra area più idonea a soddisfare un programma di attività di sviluppo futuro, per una politica di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti, inquadrato nella mutata e complessa legislazione della Comunità Europea ed in un contesto internazionale. Il complesso del nuovo istituto sarà costituito da laboratori scientifici di ricerca e di alta tecnologia, centro di documentazione, strutture di allevamento e di formazione oltre ad una sala conferenza e la sede amministrativa dell'istituto per una volumetria di circa 75.500 mc corrispondenti a 16.100 mq di superficie utile, distinta in 42.000 mc destinati a laboratori, uffici e servizi logistici, mc 5.500 destinati a laboratori di massima sicurezza, mc 25.000 destinati a tabulari e strutture di servizio zootecnico. L'area individuata è sita in località Colleatterrato di Teramo a circa ml. 4.000 dal centro città e a 2.000 dallo svincolo autostradale Teramo-Roma. Ha una superficie complessiva di Ha 78,40 situata a cavallo del crinale collinare che si affaccia da un lato verso Teramo e dall'altro verso l'interno collinare.

L'importo complessivo dell'opera ammonta a 36.633.180 _ di cui 24.477.944,49 destinati al costo per la realizzazione dell'intervento.

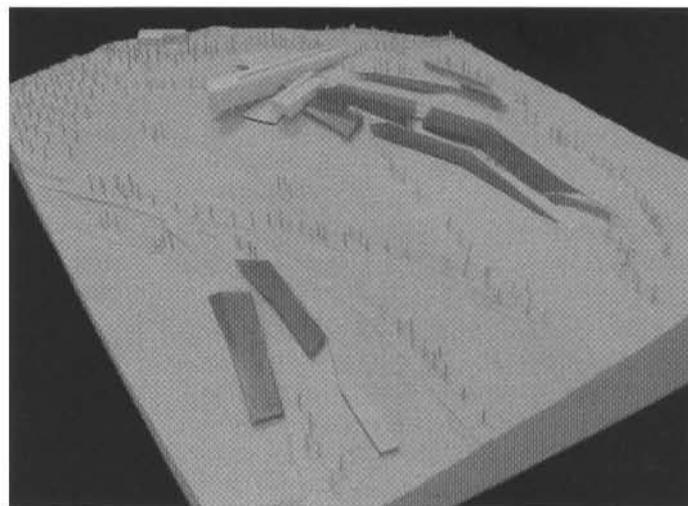
Il concorso si è svolto in due fasi: una prima, alla quale hanno partecipato 25 gruppi, in cui richiedevano una serie di tavole di inquadramento generale e di individuazione planimetriche, altimetriche e prospetti che in rapporti di scala ridotta ma anche tavole libere con possibilità di utilizzo di scale a livello progettuale vero e proprio. Erano anche richieste visioni tridimensionali virtuali o fotografiche, il tutto accompagnato con relazioni tecnico-descrittive e tecnico-economiche.

Non si richiedeva quindi un semplice progetto di idee, ma, trattandosi di un organismo con laboratori e strutture molto specialistiche, si volevano avere già elementi ed esplicitazioni progettuali che rendessero compatibili tali scelte con la funzionalità e le esigenze tecniche che tali organismi avrebbero dovuto garantire e che si sarebbero dovute approfondire, poi, nella seconda fase del concorso da parte di 5 gruppi di finalisti.

Già nella prima fase del concorso è stata riscontrata la validità e l'alto livello qualitativo di quasi tutti i progetti presentati. Bisogna riconoscere che, nonostante la presenza



Primo Premio - Progetto *Calanchi*



Secondo Premio (ex aequo) - Progetto *Paesaggi Analogici*



Secondo Premio (ex aequo) - Progetto *Gondrano*

di gruppi di professionisti molto qualificati a livello nazionale ed internazionale insieme a gruppi di giovani alle prime esperienze di concorsi, non ha determinato una evidente e mancata differenziazione qualitativa.

L'originalità delle scelte progettuali, il rigore dell'utilizzo di materiali, lo sforzo della ricerca di ritrovare le migliori soluzioni per l'inserimento ambientale del complesso, sono state le linee fondamentali che hanno guidato la maggior parte delle proposte.

I cinque progetti finalisti sono stati scelti perché rappresentavano le migliori elaborazioni progettuali di differenti elaborazioni metodologiche tutte egualmente valide concettualmente, ma da verificare con le esigenze imprescindibili di funzionalità, adeguatezza e rispondenza alle esigenze tecniche specialistiche che devono avere laboratori ed organismi di massima sicurezza, di rispondenza assoluta ai costi prefissati e del raggiungimento del miglior livello possibile di inserimento ambientale del complesso e della migliore qualità di vita nello svolgimento lavorativo dei dipendenti del nuovo Istituto.

Da queste considerazioni, che d'altra parte erano già ben individuate dalla committenza nelle linee guida del concorso definite nel "Documento preliminare alla progettazione" è senz'altro scaturito la scelta fatta dai commissari per il progetto vincitore e la classificazione dei finalisti.

A proposito della Commissione, questa molto qualificata, era composta oltre che dal Presidente, istituzionalmente individuato nel Direttore dell'Istituto Prof. Vincenzo Caporale e dagli altri rappresentanti interni dell'Ente, Dott. Carlo Zippilli e Dott. Antonio Gatti, da due professionisti di chiara fama: Josep Acebillo Marin, professore all'università della Svizzera Italiana nell'Accademia di Architettura di Mendrisio, già Direttore dell'Agenzia Metropolitana di sviluppo urbanistico della città di Barcellona, e Visiting professor alla Yale University, e l'Arch. Cristiano Toraldo di Francia, uno dei fondatori del "Superstudio" di Firenze professore

associato dell'Università di Camerino docente di Composizione Architettonica alla facoltà di Architettura di Ascoli Piceno; inoltre facevano parte della commissione, il rappresentante del Consiglio Nazionale Architetti, l'Arch. Giuseppe Ciorra, docente di Composizione Architettonica nella facoltà di Architettura di Ascoli Piceno dell'Università di Camerino, redattore della rivista Casabella e il rappresentante del Consiglio Nazionale Ingegneri Ing. Roberto Di Giovanni, libero professionista.

La Commissione Giudicatrice, in data 12 ottobre 2004, ha definito la seguente graduatoria:

1° CALANCHI – Gruppo di progettazione: Ricci e Spainì (capogruppo) _ Arup studio di Architettura S.r.L., Panproject S.r.L., Arch. Rossana Maria Gabriella La Manna;

2° (ex aequo) PAESAGGI ANALOGICI – Raggruppamento Temporaneo di progettazione: Arch. Alberto Cecchetto (capogruppo), Arch. Mariano Strizzi, Arch. Paolo Assenti, Arch. Alejandro Bozzi, Arch. Cesare Dazi

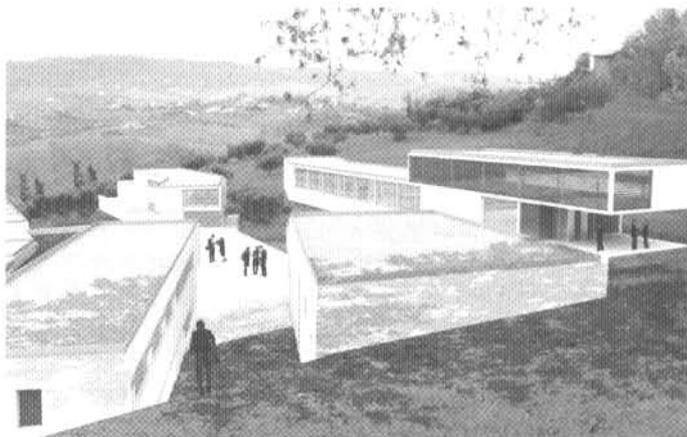
2° (ex aequo) GONDRANO – Gruppo di progettazione: Arch. Aldo Aymonino (capogruppo), Arch. Giovanni Vaccarini, Ing. Enrico Ciampoli, Ing. Umberto Sgambati, Ing. Remo Massacesi, Ing. Luigi Borriello, Ing. Marco Lombardi;

3° LINEE D'OMBRA – Gruppo di progettazione: Arch. Firouz Galdo, Arch. Elisabetta Avallone, Arch. Simone Orsi, Arch. Gabriele Pierluisi, Arch. Andrea Sciolari, Arch. Giulio Forte, Ing. Marco Musmeci, Ing. Giuseppe Lupoi (capogruppo), Arch. Massimo Cocciolito;

4° NOVUM ORGANUM – Raggruppamento Temporaneo di progettazione: Arch. Dario Cottone (capogruppo), Arch. Gianluca Bugio, Arch. Giuseppe Mazzeo.



Terzo Premio - Progetto *Linee d'Ombra*



Quarto Premio - Progetto *Novum Organum*